

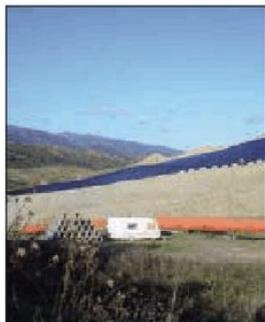
■ CARIATI Grigliate e picnic nella valle del Nika, contro l'ampliamento del sito di Scala Coeli Festa della Primavera nella discarica

I comitati, movimenti e associazioni hanno organizzato la protesta pacifica

di MARIA SCORPINITI

CARIATI – Oggi, i Comitati antidiscarica, i movimenti, le associazioni, le forze politiche, rappresentanti delle istituzioni e tanti cittadini festeggeranno l'arrivo della Primavera presso la discarica di Scala Coeli.

L'evento promosso, con tanto di grigliate e picnic, dall'associazione Le Lampare, vuole essere di risposta a chi vuole un ulteriore scempio della rigogliosa Valle del Nika, aggiungendo alla discarica privata per rifiuti speciali esistente in contrada Pipino un nuovo impianto di quasi dodici volte maggiore, per cui lo scorso 23 dicembre è stata depositata la



La discarica contestata

richiesta di Valutazione d'Impatto Ambientale presso la Regione Calabria.

Un ampliamento, a quanto pare, penalizzante per la vocazione agricola e turistica di tutto il territorio poi-

ché l'area di ingombro potrebbe diventare di circa 68.000 mq e la capacità di abbando di rifiuti di oltre un milione di metri cubi. Il Comune di Cariati ha già deliberato la contrarietà all'ampliamento, seguito da molti altri sindaci anche della provincia di Crotone, ad eccezione del primo cittadino di Scala Coeli, Giovanni Matalone, che da convinto ambientalista si è trasformato in un accanito sostenitore del progetto di ampliamento. Nei giorni scorsi, una Delegazione comunale di Cariati composta dal sindaco Filomena Greco, dal delegato all'ambiente Sergio Salvati e dal capogruppo del comitato Cariati Pulita, Assunta

Scorpiniti, ha incontrato i vertici del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria presso la Cittadella regionale di Catanzaro.

I responsabili delle Politiche ambientali regionali hanno spiegato che i comuni della Provincia di Cosenza non riescono a gestire i rifiuti in forma associata, consorzandosi nelle Società D'Ambito previste dalla legislazione regionale. Ma anche di essere una Calabria che differenzia per il 30, massimo il 40% e non per il 65% come vuole la direttiva europea, una terra che ha grande fabbisogno di discariche per lo smaltimento finale dei rifiuti, classificati come rifiuti speciali. E poco

importa se la discarica sorgerà in una zona protetta dal marchio Dop Bruzio, tra allevamenti allo stato brado di bovini di razza podolica. Nel corso dell'incontro di Catanzaro, l'Assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo ha messo in rilievo la linea dell'esecutivo al Governo della Regione, tendente all'ormai noto obiettivo "Discariche Zero": eliminare le discariche entro il 2020, potenziando gli impianti di trattamento esistenti e la raccolta differenziata. In merito alla discarica di Pipino, i responsabili regionali hanno manifestato apertura nel chiedere rilievi tecnici d'impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA